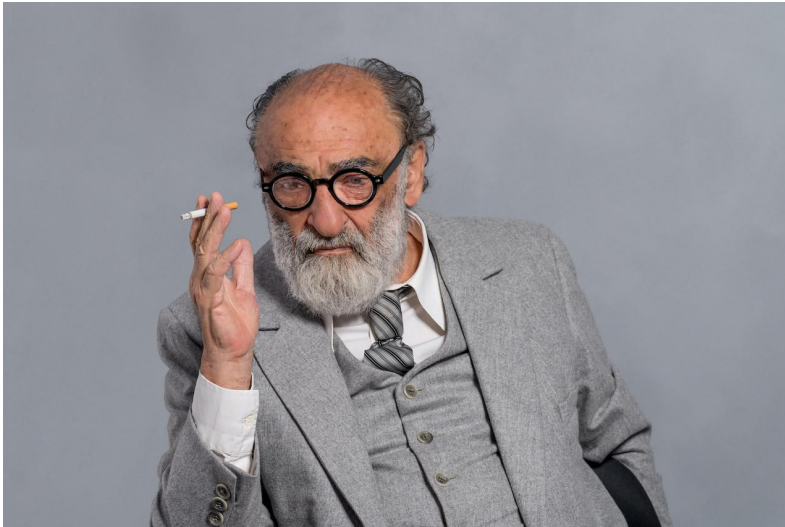


SCHOOL CARD ROSSETTI 2023-24

Progetto “La Scuola a Teatro”

1. **La Coscienza di Zeno**

3-8 ottobre 2023

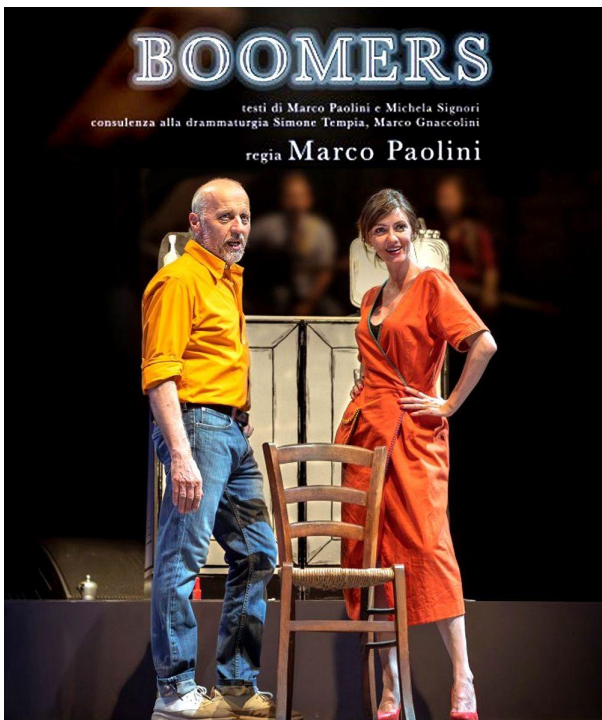


Capolavoro della letteratura del novecento, “La coscienza di Zeno” celebra nel 2023 i cent’anni dalla pubblicazione. Nel nuovo allestimento a firma di Paolo Valerio, Zeno avrà il volto di Alessandro Haber, un attore dal carisma potentissimo e dall’istinto scenico assolutamente personale, che fuori da ogni cliché sa coniugare ironia e profondità in ogni interpretazione.

Alessandro Haber è un attore, regista e cantante italiano. Nel corso della sua carriera, tra i vari premi, ha vinto un David di Donatello, un Globo d’oro e cinque Nastri d’argento. Tra gli altri, ha lavorato con registi come Bertolucci, Bellocchio, Pupi Avati, Olmi, Placido.

2. **Boomers** di M. Paolini

23 - 26 novembre 2023



Boomers è un salto nei ricordi, nei frammenti di memorie condivise di un piccolo mondo neanche troppo antico, ma tramontato, sepolto nella rapida trasformazione del paesaggio, del costume, della dipendenza da tecnologie portatili e pervasive.

Lo spettacolo nasce dall’esperienza di un autore che ha fondato sulla memoria una parte importante del suo lavoro e oggi si interroga su quali siano le risposte possibili del teatro ad un mondo in cui esperienze virtuali e reali sono sempre più mescolate senza gradi di separazione netti. Con curiosità, con attenzione critica e senza pregiudizi si immagina un mercato dei ricordi in forma di gioco che anestetizza... chi lo comincia non potrà farne a meno.

La musica avrà un ruolo importante, con un duo di musicisti e con Patrizia Laquidara,

una delle voci più intense e liriche della musica "leggera", figura inafferrabile, poliedrica e brillante della musica d'autore contemporanea, che sul palco prenderà le sembianze di Jole. Marco Paolini, narratore darà corpo e voce al coro dei personaggi delle storie del bar della Jole.

Marco Paolini è un drammaturgo, regista, attore, scrittore e produttore cinematografico italiano. Paolini - i cui spettacoli sono per la gran parte sviluppati in monologhi spesso recitati in lingua veneta - è considerato uno dei massimi esponenti della cosiddetta "prima generazione" di quel "quasi-genere" solitamente definito come teatro di narrazione[senza fonte]: un teatro che, sulla scia della lezione del Mistero buffo di Dario Fo, si fonda sul racconto di un performer che - senza trucco, costumi o scenografia - assume la funzione di narratore, con la propria identità non sostituita, cioè senza interpretare un personaggio. Grazie a *Il racconto del Vajont* Paolini arriva al grande pubblico; lo spettacolo vince nel 1995 il Premio Speciale Ubu per il Teatro Politico e nel 1997 l'Oscar della televisione come miglior programma dell'anno per la trasmissione televisiva sulla tragedia del Vajont, trasmessa da Rai 2 in diretta dalla diga del Vajont il 9 ottobre 1997, anniversario del disastro. Dal 1999 Paolini autoproduce i suoi progetti teatrali, editoriali e cinematografici attraverso l'attività della Società JoleFilm.

3. L'Avaro di Molière 11-14 gennaio 2024



Lo straordinario talento comico di Ugo Dighero al servizio dell'*Avaro* di Molière. L'attore genovese, già apprezzatissimo protagonista di opere di Stefano Benni e Dario Fo, si confronta per la prima volta con una grande classico, interpretando Arpagone nel nuovo allestimento diretto da Luigi Saravo. Nella commedia di Molière si assiste a un epico scontro tra sentimenti e soldi. Il protagonista è disposto a sacrificare la felicità dei figli, pur

di non dovere fornire loro una dote e anzi acquisire nuove ricchezze attraverso i loro matrimoni.

Ugo Dighero è un comico e attore italiano. Negli anni '80 fonda con Maurizio Crozza il gruppo comico dei Broncoviz, con cui nel 1989 firma popolari parodie di film trasmesse dal programma radiofonico Axillo. Nel 1991 debutta in televisione su Rai 3 nella trasmissione *Avanzi*, alla quale partecipa fino al 1993 proponendo sketch comici assieme agli stessi Broncoviz. La notorietà al grande pubblico aumenta nel 1998 quando entra nel cast della trasmissione televisiva *Mai dire Gol*, condotta dalla Gialappa's Band, dove interpreta celebri personaggi.

Nel 2017 torna al Teatro dell'Archivolto con *Momenti di trascurabile in/felicità*, in coppia con Maurizio Lastrico.

4. Cyrano de Bergerac

1-4 febbraio 2024



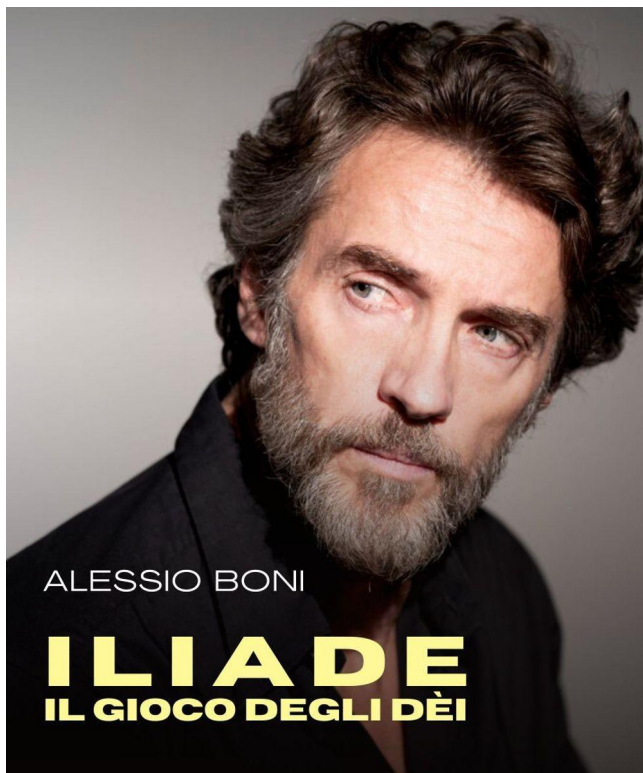
Un Cyrano più poetico e visionario quello che il regista e interprete Arturo Cirillo porterà in scena al Politeama Rossetti nella sua versione contemporanea di teatro-canzone. Musica e parole daranno voce alla commovente storia d'amore dell'uomo che, a causa di un naso che "di un quarto d'ora ovunque lo precede", si considera indegno di essere amato. Innamorato della cugina, ma vergognandosi del proprio aspetto, preferisce nascondere i sentimenti che prova facendo declamare i suoi meravigliosi versi d'amore a Cristiano, piacente giovane per il quale la cugina sospira.

Per il regista il dramma di Rostand è la base di una contaminazione legata all'iconica protuberanza del protagonista. Così, come per magia, lo spadaccino diviene Pinocchio;

Rossana (Valentina Picello) si trasforma in Fata Turchina; il fido Raguenu (Rosario Giglio) è un Grillo Parlante. Non si tratta di un escamotage isolato e fine a se stesso. Ricorrendo a varie citazioni – tra Dante, Ariosto e Cervantes – Cirillo esalta la meta-letterarietà insita nel testo.

5. Iliade: il gioco degli dèi

7 - 10 marzo 2024



«Cantami, o diva, del Pelide Achille /l'ira funesta che infiniti addusse /lutti agli Achei...» chi non conosce i primi versi di uno dei capisaldi della cultura dell'intero Occidente... È proprio all'Iliade che si rivolge l'attenzione di Alessio Boni, interprete ma anche coautore - assieme a Roberto Aldorasi, Francesco Niccolini e Marcello Prayer - e regista, di un nuovo spettacolo ispirato al poema omerico.

Incentrata sulla guerra di Troia, l'"Iliade" offre a Boni e al suo gruppo - il Quadrivio - l'occasione di osservare lo strano mondo delle divinità classiche, dei miti più antichi e della guerra di tutte le guerre, argomento che purtroppo non cade mai in disuso.

«Sono causa di tutto ma non hanno colpa di nulla, capricciosi, vendicativi, disumani: sono gli dèi immortali, e la loro commedia è la tragedia degli uomini, da sempre. Da un po' di tempo però qualcosa è cambiato: sono diventati

pallidi, immagini sbiadite dell'antico splendore, hanno perso i loro poteri e non sanno spiegarsi né come né quando sia iniziato il loro tramonto» immaginano i registi nelle loro note. «Non s'incontrano dai tempi di Elena, Achille, Ettore, Andromaca, Priamo, Ecuba, Agamennone, Patroclo, Odisseo e degli altri personaggi di cui si divertivano a muovere i fili del destino, ma oggi un misterioso invito li riunisce tutti, dopo tanto tempo. Chi li ha invitati? E per quale motivo?»

Alessio Boni è un attore italiano. La svolta nella sua carriera arriva nel 2003 con La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana con Luigi Lo Cascio e Fabrizio Gifuni, suoi grandi amici, e accanto ad Adriana Asti, oltre a Sonia Bergamasco, Maya Sansa, Jasmine Trinca e Riccardo Scamarcio. Nel 2004 interpreta Heathcliff, il protagonista maschile della miniserie televisiva Rai Cime tempestose, tratta dall'omonimo romanzo inglese. Il legame con il regista Marco Tullio Giordana genera altre due pellicole: Quando sei nato non puoi più nasconderti (che gli frutta il Globo d'oro come miglior attore rivelazione) del 2005 e Sanguepazzo del 2008. Nel 2007 interpreta il personaggio del principe Andrej Bolkonskij in Guerra e pace, tratta dall'omonimo romanzo di Lev Tolstoj, ed è inoltre il protagonista di Caravaggio, trasmesso nel febbraio 2008 da Rai 1.

Nel 2019 è in TV con il ruolo del direttore d'orchestra Luca Marioni nella fiction La Compagnia del Cigno, scritta e diretta da Ivan Cotroneo. Alessio Boni sostiene diverse organizzazioni, tra cui Medici Senza Frontiere.

6. La buona novella 19-20 marzo 2024



L'indimenticato Fabrizio de André sarà l'interessante punto di partenza e di arrivo dell'ultimo spettacolo messo in scena da Neri Marcorè per la regia di Giorgio Gallione "La buona novella". Un progetto teatrale pensato come una sorta di Sacra Rappresentazione contemporanea in cui la musica suonata dal vivo di De André e i racconti dalla

straordinaria forza evocativa si intrecciano in un percorso coerente con le iniziali motivazioni sociali e narrative dell'omonimo album dell'autore genovese pubblicato nel 1970. Da questa trama basata sulla rilettura dei Vangeli apocrifi, dal protovangelo di Giacomo al Vangelo dell'Infanzia Armeno a frammenti dello Pseudo-Matteo, dove vengono raccontati brevemente i 30 anni di vita di Gesù attraverso i personaggi che lo hanno accompagnato nel suo percorso terreno, riaffiora una figura storica assolutamente provocatoria e inedita, un Cristo bambino anche stizzoso ed impulsivo, dalla quale trapela sia il lato umano che divino della sua esistenza.

La drammaturgia aggiunta da Gallione e recitata principalmente da Marcorè, nella quale viene riportato l'antefatto de L'infanzia di Maria svelandone la nascita 'miracolosa', riempie il vuoto dato dalla scarsezza di testimonianze e documentazione che va dall'infanzia di Cristo alla Crocefissione. Ne risulta uno spettacolo originale, recitato e cantato da una splendida

compagnia di attori e musicisti che con la loro arte riescono a umanizzare questi personaggi del Vangelo altrimenti costretti da sempre nella loro ieratica sacralità.

Neri Marcorè è un attore, doppiatore, conduttore televisivo, conduttore radiofonico, imitatore e cantante italiano. Nel 1997, a fianco di Serena Dandini, con Corrado Guzzanti e Sabina Guzzanti partecipa al *Pippo Chennedy Show*, seguito, nel 2001, da *L'ottavo nano*. Ha condotto dal 2001 al 2011, su Rai 3, in collaborazione con Piero Dorfler, *Per un pugno di libri*, telequiz per studenti basato sui libri e relativi autori.

Nel 2008 (e poi nel 2010) è nel cast di *Tutti pazzi per amore*, con Carlotta Natoli ed Emilio Solfrizzi. Nel 2009 recita ne *Gli amici del bar Margherita* di Pupi Avati. Presta la sua voce a Dug nel film d'animazione Disney *Up*. È spesso ospite del programma radiofonico *Radio 2 Social Club* dell'amico Luca Barbarossa e, dal 10 marzo 2020 fino al termine dell'edizione 2019-2020, per sofferire all'assenza di ospiti in studio a causa delle misure restrittive anti-Covid-19, ne diventa co-conduttore.

Nel 2022 vince la Targa *Quelli che cantano Fabrizio* al premio *Fabrizio De André*.

7. Giacomo: un intervento d'arte drammatica in ambito politico

16 - 17 aprile 2024



Dopo aver “portato il teatro nella realtà” attraverso la trilogia de “La Città dei Miti” che è stata applaudita nella scorsa stagione anche a Trieste, il Teatro dei Borgia mira a “portare la realtà nel teatro” attraverso un nuovo progetto di creazione, i “Ritratti drammatici”. Data la concomitanza con il centenario della morte di Giacomo Matteotti, che fu ucciso nel 1924, il

primo di questi ritratti è dedicato proprio allo studioso e politico italiano. Con “Giacomo” Elena Cotugno e Gianpiero Alighiero Borgia intendono porre in risalto il discorso politico di Matteotti, mettendo a confronto due dei suoi interventi in Parlamento: quello del 31 gennaio 1921, in cui denuncia le connivenze tra le forze politiche borghesi e il fascismo, e quello del 30 maggio 1924, l'ultima seduta a cui partecipò prima di essere assassinato, in cui contesta i risultati delle elezioni avvenute quell'anno. Le parole di Matteotti diventano dunque le vere protagoniste di questo lavoro, riproposte in palcoscenico nella loro nuda, terrificante verità. Gli artisti non propongono un lavoro di finzione, non teatralizzano il dramma ma si mettono in diretto rapporto con il documento storico, con il discorso politico: Elena Cotugno attiva un complesso training cercando di autoindursi uno stato alternativo di coscienza, attraversando il discorso matteottiano con il lavoro sui punti energetici del corpo e sulla proiezione di vettori fonetici. Così la parola attiva un flusso energetico vivo e l'attrice, come in un rito teatrale, dà il suo “corpo laico” alle parole di Giacomo Matteotti.

8. **Magnifica presenza** di F. Ozpetek
9 - 12 maggio 2024



Dopo il successo di *Mine vaganti*, Ferzan Ozpetek torna al palcoscenico con il nuovo adattamento di uno dei suoi successi cinematografici: *Magnifica presenza*.

Immaginativo e intimistico, pieno di spiritualità quasi onirica, *Magnifica presenza* si confronta in maniera chiara ed esplicita con il soprannaturale, fra *Questi Fantasmi* di Eduardo De Filippo e *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello.

Si racconta la storia di Pietro, un ragazzo catanese con aspirazioni d'attore che si trasferisce a Roma. La sua esistenza nella nuova abitazione viene tuttavia turbata da strane presenze, che solo lui può vedere; si tratta di una bizzarra compagnia teatrale con cui poi instaura un rapporto d'amicizia. Compatito dalla cugina, che cerca di guarirlo da queste continue allucinazioni, Pietro tenterà invece di andare a fondo della storia, cercando di capire le ragioni che trattengono nel presente questa sorta di fantasmi.

Ferzan Özpetek è un regista, sceneggiatore e scrittore turco con cittadinanza italiana. Nel 2001 dirige *Le fate ignoranti*, interpretato da Margherita Buy e Stefano Accorsi, una commedia agrodolce che affronta temi a lui molto cari come l'amicizia e l'omosessualità. Il film ottiene un grande successo al botteghino, dimostrandosi come uno dei più importanti titoli del 2001. *Le fate ignoranti* vince numerosi premi, tra cui 3 Globi d'oro e 4 Nastri d'argento e Margherita Buy viene candidata ai David di Donatello.

Nel 2003 è la volta de *La finestra di fronte*, interpretato da un cast che comprende Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova, Filippo Nigro e Massimo Girotti, alla sua ultima interpretazione. Anche questo film ottiene un grande riscontro di pubblico e critica, vincendo tra l'altro 5 David di Donatello, 3 Nastri d'argento, 4 Ciak d'oro e 3 Globi d'oro. Grazie al successo in Italia e in Europa, il film approda anche negli Stati Uniti, distribuito da Sony Pictures Classics.

Nel 2010 firma la regia di *Mine vaganti*, pellicola scritta a quattro mani con Ivan Cotroneo che affronta nuovamente i temi a lui molto cari dei legami personali e della sessualità raccontando le vicissitudini di una famiglia di imprenditori di Lecce. Per la prima volta il regista dirige un film fuori da Roma, città a cui è molto legato e nella quale ha ambientato molti dei suoi lavori. *Mine vaganti* è interpretato da un cast corale che comprende Riccardo Scamarcio, Alessandro Preziosi, Nicole Grimaudo, Ennio Fantastichini e molti altri.

A marzo 2017 esce nelle sale il suo undicesimo film, *Rosso Istanbul*, basato sul suo primo e omonimo romanzo. Il film è girato a Istanbul con un cast composto interamente da attori turchi.